

IL DOTTOR STRANAMORE OVVERO: COME IMPARAI A NON PREOCCUPARMI E AD AMARE LA BOMBA

(Dr. Strangelove, or: How I learned to stop worrying and love the bomb) USA 1964 di Stanley Kubrick con George C. Scott, Peter Sellers, Slim Pickens, Sterling Hayden, James Earl Jones.



° L'integrità del mondo è nelle mani di un manipolo di generali e alti gradi del governo che minacciano di sganciare la bomba atomica sull'Unione Sovietica. Concepita in piena guerra fredda è una geniale satira politica, una requisitoria feroce contro l'ottusità dei potenti che ci governano (nel film sono dei veri e propri pazzi). Il mondo è nelle mani di persone illuminate dalla "ragione" ma in realtà dalla follia (strepitosa la scena in cui Stranamore-Sellers si alza dalla sedia a rotelle e grida col braccio levato "mein fuhrer"); noi comuni mortali ci rimettiamo sempre. Non si salva nessuno. Sellers interpreta tre ruoli ed è più istrionico che mai. La guerra è dei generali, la guerra è degli stupidi. Prestate attenzione ai nomi utilizzati in chiave simbolico-parodica: il generale che dà l'ordine di attaccare si chiama Jack the ripper (ossia Jack lo squartatore), quello impotente ha nome Turgidson, il coadiutore sottomesso si chiama Mandrake come il supereroe e via dicendo. Scenografie di Ken Adam. Errore nei titoli della versione originale: *base* (e non *based*) *on the novel*... Esordio di James Earl Jones. BN SAT 93' * * * *

Roberto Donati

Analisi clinica del Dr. Stranamore..., ma che razza di nome è? di Claudio Bacchi



Rivedendo il film a più di 35 anni dalla sua uscita nelle sale, in bianco e nero, girato soprattutto in interni, costruito su maniacali conversazioni e dibattiti riguardanti l'opportunità o meno di attaccare sorprendendo il nemico, ebbene questo prodotto kubrickiano regge perfettamente al tempo, nonostante trattasse un tema piuttosto delicato - quando uscì si era nel pieno della guerra fredda - e nonostante comunque non tranquillizzasse nessuno lasciando semmai inquietanti e nebulosi interrogativi.

Credo anzi che "Il Dr Stranamore" sia forse l'opera di Kubrick in cui si è lasciato più spazio alla vis comica di Peter Sellers e ad un'ironia che nei progetti a seguire diventerà progressivamente più amara e sofferta fino a scomparire nella lucida allucinazione di Joker (v. Full Metal Jacket) o nei freddi propositi dell'ultima coppia ritratta dal regista del Bronx, quella composta da Tom Cruise e Nicole Kidman impareggiabili interpreti del tema: la razionalizzazione di un rapporto sentimentale. In Stranamore K. Mette a fuoco il problema della "bomba", la bomba intesa come fine di mondo, nell'unico modo possibile adatto per l'intrattenimento: la leggerezza, il surreale, l'ironia, calcando la mano sulle sue nefaste conseguenze perfino esagerandole; che lo spettatore creda pure di essere di fronte ad uno spettacolo, di certo impossibile, quando invece lo spettacolo è soltanto una delle tante opzioni su cui quasi nessuno ha la possibilità di incidere. Quasi nessuno a parte i governanti, certo, gli occupanti della stanza dei bottoni occupati più a litigare tra loro o col nemico piuttosto che a difendere il pianeta. Ed è sulla caratterizzazione di questi personaggi, tra cui spiccano in maniera magistrale il solito Sellers nella parte del Presidente degli USA e l'ambasciatore russo, che K. Infierisce per mostrare in fondo quanto le nostre speranze di prudenza e capacità siano - proprio nei momenti più cruciali per l'umanità - riposte malamente. Questo da un punto di vista morale, mentre, da un punto di vista prettamente filmico, credo che il motore centrale della vicenda, sia per i tempi che per la grande versatilità e credibilità nell'interpretazione, sia il Colonnello Turgidson (George Scott), il falco del Pentagono che è stato svegliato durante un appuntamento galante con segretaria e che, subito accorso nella sala ovale, da impareggiabile sfoggio di tecnica militare e strategia fantapolitica - anche se

poi, anni addietro, si scoprì che lo stesso H. Kissinger nei suoi rapporti discuteva amabilmente di milioni di morti come fossero stati zanzare. La scena in cui Scott simula il volo del "caccia" americano mentre sgancia bombe atomiche sul nemico è una delle più riuscite ed esilaranti di tutto il film, interrotto bruscamente dal Presidente che lo rimbrotta con: "Basta così Colonnello, credo che quello che abbia detto sia più che sufficiente". Dalla recente scomparsa di Kubrick in poi osannare i suoi lungometraggi sembra divenuto essere uno sport internazionale, e forse lo è; credo tuttavia che di fronte a siffatti affreschi poco ci sia da aggiungere se non godersi la visione come di fronte a un Tiziano o a un Raffaello. Non è un film sulla guerra, è un film pacifista, sicuramente, ma di più sullo studio dell'idiozia umana nei confronti dei grandi temi dell'esistenza.

Il Dottor Stranamore

Dopo *Lolita*, il binomio Kubrick-Harris si sciolse. Il regista tornò a fare da produttore per i propri film. Il fascino esercitato su di lui dal "delicate balance of terror" della Guerra Fredda lo portò a realizzare *Il Dottor Stranamore - Ovvero, come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba*, film sulla psicosi atomica basato sul romanzo *Red Alert* (Allarme rosso), di Peter George. Questa "black comedy" surreale e antimilitarista gli valse tre *Oscar nominations*: come autore, regista e produttore. Anche qui, **Peter Sellers** ricopre tre ruoli: è il Presidente americano Muffley, il capitano inglese Lionel Mandrake (di servizio in una base USA) e il Dottor Stranamore, bizzarro e incredibile "consiglieri" del Presidente.

Per l'evidente accusa all'establishment e l'atmosfera da Armageddon, un critico valutò questa satira sociopolitica "il film più coraggioso che sia mai stato realizzato".

Esilarante il personaggio del Dottor Stranamore/Strangelove, che è di origine tedesca, vive su una sedia a rotelle e riesce a frenare a stento i propri impulsi motori (specie quando il braccio gli scatta nel saluto nazista).

L'attualità del film era indiscutibile: fu girato infatti sotto la spada di Damocle di un conflitto atomico. Era il periodo della crisi di Cuba, uno dei momenti di più grande tensione della Guerra Fredda. Ironia nell'ironia: nella schermata di chiusura, la Columbia ci tenne a precisare che **"ciò che è accaduto nella finzione scenica non può accadere nella realtà, visti i sistemi di protezione degli armamenti dell'esercito americano"**. Agli spettatori quelle parole, che appaiono sullo sfondo del fungo atomico mentre la voce di Vera Lynn (una cantante degli anni Quaranta) intona "We'll meet again", suonano quantomeno risibili.

La "War Room" progettata da **Ken Adam** (*Dr. No*; *Goldfinger*...) è una grande esempio di stilizzazione architettonica. Inizialmente Adam aveva disegnato un anfiteatro con una galleria per i visitatori che ne percorreva il perimetro interno, e lo schizzo era piaciuto molto a Kubrick. Ma quattro settimane più tardi il regista cambiò idea, facendo sapere ad Adam che per quella scena non aveva bisogno di comparse. Siccome i lavori di costruzione erano già in corso, l'architetto si ingegnò a dare alla sala la forma di un triangolo (se guardata in sezione), con le pareti di cemento che fanno pensare a un bunker antiatomico. Più tardi si seppe che Ronald Reagan era convinto che la "War Room" esistesse per davvero: divenuto Presidente, l'ex attore chiese ai suoi collaboratori in quale parte della Casa Bianca essa fosse situata...



IL DOTTOR STRANAMORE, ovvero...

testo a cura di G. Dipersia e G. Campari

Film fantapolitico, in cui lo scacco tragico della morte e della sua ossessiva e perenne fascinazione (**Come imparai a smettere di preoccuparmi e ad amare la bomba**) si produce attraverso l'effetto straniante dell'ironia e della assurdità sul piano della realtà storica: si tratta di un assurdo, ma razionale "meccanismo" di previsione e pianificazione della morte che innesca, irrazionalmente ma inesorabilmente, la lucida follia della distruzione totale prodotta dalla esplosione dell'ordigno "fine del mondo".

E' presente in modo diffuso la **satira sui miti della società americana** (a cominciare dal cappello da cow-boy del comandante del bombardiere, la gomma da masticare, la macchina che distribuisce la Coca Cola etc.) **e sui mass-media e sul loro potere** e si sottolinea il problema della responsabilità razionale dell'uomo e la perversione del potere (vedi Ripper, Mandrake, Stranamore e Sadeski).

LOGOS

e

CAOS

Nel film dominano i simboli della razionalità, delle strutture logico-matematiche e della tecnologia, ma, nell'ottica kubrickiana, le immagini della macchina / bombardiere e delle macchine / congegni, come i computer di bordo, della base e della war-room, gli orologi, il radiotelefono, i comandi dell'aereo e i vari meccanismi tecnologici riproducono e raddoppiano l'irrazionalità e la follia prodotte dal meccanismo della mente / macchina dell'uomo. Per Kubrick, la guerra è metafora ed espressione dell'irrazionalità estrema, della lotta dell'uomo contro l'uomo e tema ricorrente del suo cinema (vedi in particolare *Orizzonti di Gloria* e *Full Metal Jacket*).

EROS

e

THANATOS

Il film è costruito sulla metafora sessuale. Il sesso serve per la vita, ma qui viene usato per produrre la morte e la distruzione totale: questo è il meccanismo/struttura per la costruzione del film (e cioè per la distruzione del mondo).

Le armi, viste come estensione del desiderio di potenza del maschio, sono evidenziate attraverso inquadrature, angolazioni e immagini che suggeriscono una simbologia fallica. Vedasi, per tutte, la sequenza finale in cui il comandante dell'aereo, T. J. "King" Kong (il nome è quello del gigantesco scimmione e pare alludere al ritorno dell'uomo "civilizzato" alle sue origini bestiali, cfr. *2001: Odissea nello spazio*) cavalca in preda ad un'euforia orgasmica la bomba che precipita, divenuta una sorta di fallo gigantesco che penetra la terra.

Marcette sudiste e western fonosimbolicamente evocano e alludono al ritmo dello stantuffo con trasparente allusione sessuale, così come la canzonetta finale commenta l'esplosione-fine del mondo. Nella sequenza finale il cerchio con nubi luminose rimanda alla struttura elementare del film: atto sessuale e procreazione.

E' evidente il cinismo kubrickiano e l'amarrezza con cui egli irride all'atto fisico costitutivo dell'uomo (eros) con la metafora della distruzione che si sostituisce ad esso riproducendolo (Bomba e Terra orribilmente penetrata e fecondata).

I

NOMI

I nomi sono di per sé significativi in quanto strumento immediato di satira contro il potere politico e militare, a partire

dal titolo, che sottolinea lo "strano amore" per la bomba atomica, strumento di distruzione totale. Il generale psicopatico si chiama **Jack D. Ripper**, ovvero Jack lo Squartatore; il nome dell'ufficiale inglese è **Mandrake**, come il personaggio dei fumetti; lo scienziato nazista riciclato è **Stranamore**; il capo di Stato maggiore si chiama **Buck Turgidson** (riferimento sia al maschio sia al turgore sessuale) e il colonnello **Bat Guano** (guano di pipistrello); il nome del pilota del bombardiere è **T. J. "King" Kong**, quello dell'ambasciatore russo è **De Sadeskj**. Il nome della base russa, **Laputa**, che ricorda l'isola volante abitata da filosofi e scienziati pazzi dei "Viaggi di Gulliver" di Jonathan Swift, è un omaggio al grande scrittore satirico irlandese.

Infine, le due micidiali bombe sull'aereo si chiamano **Hi there!** (Ehilà!) e **Dear John** (Caro John), vezzeggiativi che ricordano i nomi dati alle vere bombe atomiche sganciate sul Giappone alla fine della Seconda Mondiale.



IL

DOPPIO

Il generale Ripper e il dottor Stranamore sono entrambi manifestazioni grottesche della stessa personalità autoritaria, narcisistica e paranoica. Le macchine, frutto della tecnologia, espressione di razionalità e progresso, duplicano la follia umana divenendo strumenti di morte e autodistruzione.



GLI

SPAZI

Il film ha una struttura circolare, in quanto si apre e si chiude su spazi naturali sconfinati; per contrasto, gli spazi umani sono solo ambienti claustrofobici, non comunicanti fra di loro (il bombardiere, la war-room e la base). Essi denunciano crisi nella comunicazione, isolamento, solitudine anche esistenziale e sono segnale di debolezza e negatività nei rapporti della società dei mass-media e della comunicazione globale.

Le figure geometriche, linee rette e cerchi, inquadrano e definiscono gli ambienti, come espressione di una razionalità che viene sconvolta dall'assurdità degli eventi.

Entrambe le dimensioni dello sconfinato e del claustrofobico sono comunque angoscianti.

LE

FORME

La camera a mano è usata negli scontri alla base: la fotografia è casuale come nei cinegiornali e nelle riprese documentaristiche della tv. Siamo di fronte alla perfetta imitazione di una realtà assolutamente indefinita = satira/farsa.

Le luci sono caratterizzate da forti contrasti espressionistici; il bianco e nero, i ritratti, le inquadrature, le angolazioni, hanno una fissità espressionistica e producono l'effetto di un iperrealismo antinaturalistico.

In sintesi: forme astratte per le macchine; illuminazione espressionistica per i soggetti (vedi Ripper in particolare), luci realistiche per gli ambienti. Strumentazioni inquadrature in primissimi piani o dettagli; pochi movimenti di macchina.

La **colonna musicale**, come sempre in Kubrick, è particolarmente significativa. La musica è in progressione ritmica sempre più ossessionante nel corso del film (marce militari, motivi patriottici, canzonette) ed è ben diversa dalle dolci melodie che accompagnano l'inizio e la fine (nel finale, le immagini catastrofiche dell'esplosione nucleare sono commentate da un motivetto romantico di sdolcinato ottimismo le cui parole sono "Ci incontreremo ancora, non so dove, non so quando".)

CONCLUSIONI

La ridefinizione ironica di "est homo animal rationale?" vale soprattutto per il personaggio del dottor Stranamore che, espressione di razionalità pura, riceve un miracolo nel momento dell'irrazionalità pura, l'esplosione della Bomba (paralizzato, si alza e cammina). Il miracolo per Stranamore è la gioiosa espressione della razionalità tedesca che smette di autopunirsi (con i movimenti incontrollati del suo braccio meccanico) per incamminarsi verso il Nulla, Nichts = fine del mondo. ("Miracolo, mein Führer! Io cammino!").

Coscienza lucida della contemporanea ragione e irragione di P.O.E. (purity of essence / peace on earth), lettere citate nel cifrario di Ripper, che ricorda l'autore americano di racconti dell'orrore.

In Kubrick c'è, insomma, la disperata coscienza romantica di una presenza costante della irragione nella ragione umana, della irrazionalità nella ragione progressiva della Storia (vedi Hegel e lo spirito assoluto).



TRAMA

Convinto dell'esistenza di un complotto interplanetario ordito dai russi per avvelenare le acque potabili degli stati non comunisti, il Generale Ripper, comandante della base militare americana di Burpelson, ordina ad una sua squadriglia di B52 di scatenare un attacco atomico contro l'Unione Sovietica. Il generale è l'unico a conoscere il codice segreto dell'attacco e taglia tutte le comunicazioni con il Pentagono. Quando viene a sapere la notizia, il Presidente Muffley convoca l'ambasciatore russo De Sadesky nella sala da guerra del Pentagono e, contro l'avviso del generale Turgidson, il suo capo di Stato Maggiore che auspica una guerra atomica "limitata", ordina al colonnello "Bat" Guano di attaccare Burpelson allo scopo di impossessarsi del codice con cui revocare l'attacco atomico. Ripper si suicida piuttosto che farsi prendere prigioniero ma il capitano Mandrake della R.A.F. scopre il codice segreto che può richiamare i bombardieri. Tutti i B52 rientrano alla base o vengono abbattuti dall'antiaerea sovietica, tranne quello del pilota T. J. "King" Kong che continua la sua missione. Il Presidente Muffley apprende al telefono dal primo ministro russo Kissov che all'attacco americano seguirà automaticamente il lancio da parte dell'Unione Sovietica del "grande ordigno", una bomba nucleare gigantesca in grado di distruggere gli interi Stati Uniti. Nel frattempo Kong "cavalca" la bomba atomica che colpisce una base militare sovietica. Muffley si rivolge allora al suo consigliere, il paraplegico dottor Stranamore, un ex-nazista, il quale prevede che l'umanità potrebbe sopravvivere a patto che alcune persone ben selezionate restino cento anni dentro i rifugi sotterranei. Un immane fungo atomico si diffonde su tutto il pianeta al suono della canzonetta "We'll meet again".

Il dottor Stranamore, o come imparai a smettere di preoccuparmi e ad amare la bomba - intro

di Gianfranco Massetti

Pregevole commedia umoristica dei primi anni sessanta, **Il dottor Stranamore** rappresenta una catarsi delle paure suscitate dalla corsa agli armamenti atomici durante la "guerra fredda". Le tappe di questa storia sono facilmente sintetizzabili a partire dalla seconda metà degli anni cinquanta dello scorso secolo. Durante il XX congresso del partito comunista sovietico, del 1956, venne sancita nei confronti del mondo capitalista la strategia di una concorrenza nell'ambito della coesistenza pacifica. A partire dal 1958, la "questione tedesca" era così diventata un punto determinante dell'antagonismo verso le potenze occidentali. L'Unione Sovietica dichiarava appunto la propria volontà di porre fine all'occupazione di Berlino Est, trasferendo alla Repubblica democratica tedesca i propri poteri ed aprendo la strada alla crisi politico-diplomatica che condurrà all'erezione, nel 1961, del muro di Berlino. Nel 1959, la prima visita del leader russo **Krusciov** negli Stati Uniti non era stata appunto di buon auspicio per il successo della politica di distensione. Dopo pochi mesi, l'abbattimento di un aereo americano che aveva sconfinato in territorio sovietico aveva causato una crisi diplomatica, in seguito alla quale venne convocata a Parigi, nel maggio del 1960, una conferenza al vertice che aveva tuttavia fallito i propri obiettivi ed aveva visto un'intensificazione, a partire dall'anno successivo, degli esperimenti nucleari. Intanto, nel 1959, la guerriglia di Fidel Castro a Cuba, contro il dittatore Batista, risultava vincente. Ma all'indomani del tentativo di sbarco della Baia dei Porci da parte di alcuni esuli cubani, che erano sostenuti dagli Stati Uniti, si era giunti alla crisi dell'ottobre del 1962 tra le due superpotenze, con l'installazione a Cuba di alcune testate nucleari sovietiche. Tuttavia, la crisi cubana del 1962 era stata risolta con lo smantellamento delle basi missilistiche dei sovietici e l'accordo bilaterale che porterà all'installazione della linea telefonica diretta tra Washington e Mosca, come punto di partenza degli accordi con cui si sarebbe giunti, nel luglio del 1964, alla sospensione degli esperimenti nucleari.

Il dottor Stranamore, o come imparai a smettere di preoccuparmi e ad amare la bomba - 1



Realizzato nei primi mesi del 1963, **Il dottor Stranamore** è il riflesso della rimozione delle paure rappresentate dal pericolo dell'atomica. Il romanzo che ispirò a Kubrick **Il dottor Stranamore**, "Two hours to doom" (pubblicato negli States col titolo di "Red alert"), è un esempio di come la fantapolitica sia in grado, alle volte, di anticipare degli scenari drammaticamente realistici. Scritto nella seconda metà degli anni cinquanta da Peter Bryant (pseudonimo di **Peter George**), il libro racconta di un generale degli Stati Uniti che di sua iniziativa allerta i bombardieri atomici della propria base militare per un attacco ad obiettivi strategici russi. Lo scopo è quello di trascinare il capo della Casa Bianca in una guerra risolutiva contro l'Unione Sovietica, ma l'unica bomba atomica che riesce a superare lo sbarramento di difesa sovietico esplose lontano dai centri abitati. Al termine del romanzo, il presidente russo e quello americano giungono perciò a stipulare un accordo al fine di evitare futuri pericoli.

Come ricorda John Baxter (**Stanley Kubrick, la biografia, trad. it. Torino, 1999**), l'autore del libro era un ex ufficiale dell'aviazione militare inglese che aderiva alla campagna per il disarmo nucleare; lo scenario che descrive nel suo romanzo trova pertanto origine anche nella personale esperienza e nelle numerose conoscenze che questi era venuto accumulando intorno alla strategia della guerra atomica.

Kubrick lesse il romanzo nel 1958, sollecitato da **Alastair Buchan**, che era l'allora direttore dell'Institute of Strategic Studies a Londra. Acquistati i diritti cinematografici del libro ed ottenuta la collaborazione di Peter George, il regista si mise subito all'opera per stendere la sceneggiatura del film. Sebbene insoddisfatto del proprio lavoro, nell'ottobre del 1962 cominciò i primi tentativi di riprese cinematografiche, spinto dall'improvvisa urgenza di battere sul tempo l'uscita e la distribuzione del film di **Sidney Lumet** ispirato al romanzo "**A prova di errore**" (il film uscirà nel 1964) del politologo Harvey Wheeler e dello scrittore Eugene Burdick, i quali erano incorsi in una querela per plagio da parte di Peter George a causa delle numerose analogie del loro libro con "Two hours to doom".



Tali circostanze spinsero Kubrick a rivedere il soggetto del proprio film, per trasformarlo in direzione di una commedia umoristica, grazie al fondamentale apporto di **Terry Southern**, uno scrittore underground - scrive J. Baxter (op. cit. p. 210) "dallo stile sregolato ed eccentrico, con un'ironia surrealista acuita dalla passione per le sbornie e dalle droghe". La ricetta per un'opera artisticamente eccezionale verrà completata dalla scelta degli attori che compongono il cast del film e su cui brillerà fra tutte l'interpretazione di **Peter Sellers**, impegnato a sostenere la parte di ben tre diversi personaggi.



Il dottor Stranamore, o come imparai a smettere di preoccuparmi e ad amare la bomba - 2



Il generale Ripper, comandante di una base strategica americana, nutre la personale convinzione che la superpotenza sovietica riesca a nuocere al "mondo libero" fluorizzando l'acqua delle fonti dei fiumi. Per questa ragione, reintegra da anni il suo quotidiano bisogno di liquidi bevendo esclusivamente acqua distillata.

Stanco di vedere gli effetti deleteri di questo avvelenamento biologico, che si manifesta attraverso la progressiva decadenza della virilità occidentale, il povero Ripper decide di allertare la propria base e di mettere in atto il piano di difesa atomico che prevede il bombardamento di 35 obiettivi strategici situati nell'Unione Sovietica. In questo modo, il piano di difesa si trasformerà nell'attacco offensivo che deve innescare la rappresaglia da parte dei russi e decidere una volta per tutte delle sorti dell'umanità.

Avendo un significativo vantaggio di partenza, Ripper è convinto del proprio successo, in quanto il presidente degli Stati Uniti, una volta preso atto della situazione, non avrebbe altra scelta che riversare tutto il potenziale bellico contro i sovietici, al fine di ridurre al minimo la loro capacità di organizzare la controffensiva. Dopo aver lanciato l'allarme rosso, Ripper ordina al capitano Mandrake di mettere in atto il piano "Erre". Mandrake è in un primo tempo convinto che si tratti di una esercitazione, ma Ripper gli conferma che bisogna fare sul serio. Intanto, su uno dei trentacinque bombardieri atomici che pattugliano quotidianamente l'aria a due ore di volo dalle basi russe, il maggiore Kong apprende dell'attuazione del piano "Erre" ("erre come Romeo", viene specificato, richiamando il contrastato amore tra Romeo e Giulietta).



Alle tre del mattino, una telefonata interrompe le prodezze sessuali del generale Turgidson, che aveva programmato di trascorrere alcune ore in compagnia della sua segretaria, in una camera d'albergo. La telefonata gli riferisce che i bombardieri della base militare comandata da Ripper si sono inaspettatamente diretti su una rotta di guerra e non rispondono alle comunicazioni via radio, né si riesce a comunicare con la base. Seccato, Turgidson decide che è forse il caso di preoccuparsi e lascia l'"alcova" per raggiungere la centrale operativa del Pentagono. Intanto, dagli altoparlanti della sua base, il generale Ripper proclama lo stato di assedio: le radio devono essere sequestrate per impedire al nemico di diffondere false informazioni e niente e nessuno dovrà avvicinarsi alla base, in quanto i russi cercheranno di entrare camuffandosi da soldati dell'esercito statunitense.

Il dottor Stranamore, o come imparai a smettere di preoccuparmi e ad amare la bomba - 3

Aggirandosi per i corridoi della caserma, il **capitano Mandrake** rinviene tuttavia una piccola radio a transistor che trasmette i soliti concerti. Pensa allora che se fosse davvero in atto un'invasione dei russi le trasmissioni sarebbero di ben altro contenuto. Recatosi quindi dal generale Ripper a manifestare la sua perplessità rispetto a quanto sta accadendo, si trova improvvisamente davanti ad un personaggio paranoico che per giustificare il suo folle piano ribalta le concezioni dello statista francese **Georges Clemenceau**. Questi cinquant'anni prima diceva che la guerra era una cosa troppo importante per essere lasciata ai generali. Ma Ripper sostiene che nell'era atomica la frase di Clemenceau deve essere rovesciata a vantaggio dei generali e della strategia bellica, per la quale i politici non hanno alcuna attitudine.



Alla centrale operativa del Pentagono il presidente degli Stati Uniti, **Merkin Muffley**, conferisce con il **generale Turgidson** e altri consiglieri politico-

militari.

Il presidente prende atto che il **generale Ripper** ha scavalcato la sua autorità. Ora, il solo che è a conoscenza delle tre lettere da inserire nel codice di emergenza per ristabilire i contatti radio tra i bombardieri e la base nucleare è lui. Le combinazioni possibili delle tre lettere sono migliaia e trovare il codice procedendo per tentativi non è fattibile. La procedura per allertare i bombardieri fa parte del resto di un piano di difesa approvato poco tempo prima dallo stesso presidente e che era stato approntato allo scopo di prevenire una situazione in cui l'attacco nemico fosse riuscito ad annientare la catena gerarchica di comando.



Il generale Turgidson suggerisce allora di assecondare il piano di attacco di Ripper. Solo così si potrà scongiurare la catastrofe di una nazione di centocinquanta milioni di persone annientate. Venti milioni di morti saranno il giusto tributo di sangue che si dovrà pagare a causa della reazione dei sovietici. Ma il presidente risponde che non vuole passare alla storia come il più grande assassino di massa di tutti i tempi. Decide allora di mettersi in comunicazione con il premier dell'Unione Sovietica attraverso l'ambasciatore **Alexei de Sadesky**, che all'istante viene convocato nell'ufficio strategico del Pentagono. Data l'ora, Sadesky si trova in qualche difficoltà a chiamare il capo dello stato sovietico, Kissoff, ma conoscendo le sue abitudini riesce comunque a rintracciarlo al numero riservato di una stanza d'albergo, dove si sta svagando un poco. Anche lui è del resto un uomo, dice de Sadesky, e qualche debolezza gliela si deve concedere.



Il dottor Stranamore, o come imparai a smettere di preoccuparmi e ad amare la bomba - 4

Kissoff è un po' sbronzo e il Presidente degli Stati Uniti gli parla in modo pacato e rassicurante. Kissoff viene messo al corrente dell'accaduto, poi chiede a sua volta di conferire col proprio ambasciatore. E dopo aver parlato brevemente con lui, de Sadesky riattacca il ricevitore con un'espressione desolata e terrorizzata: quei pazzi, spiega ai suoi interlocutori americani hanno messo in atto un piano di difesa nucleare che prevede la distruzione di ogni forma di vita sulla terra ("**la macchina di fine di mondo**").

Questo piano di distruzione nucleare sarà automaticamente operativo nel momento in cui la potenza nemica dovesse portare un attacco nucleare in territorio sovietico. Si tratta di un meccanismo irreversibile che i russi hanno deciso di adottare in quanto la loro economia in crisi non può fare fronte alla corsa agli armamenti.

Intanto, dopo il colloquio tra i due capi di stato, russi e americani collaborano per evitare il disastro. I russi cercheranno di intercettare i bombardieri nucleari statunitensi. Gli americani vedranno di farsi consegnare da Ripper il codice per riportare i bombardieri alla base, dove ora infuria la battaglia per catturare il generale ammutinato.

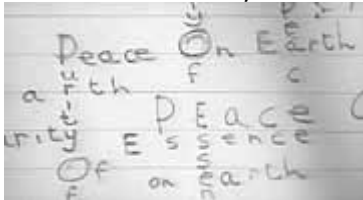


Al Pentagono il Presidente Muffley chiede un parere tecnico al **dottor Stranamore**, un personaggio che ricorda in modo parodistico il fisico nucleare **Edward Teller**, lo scienziato che aveva lavorato per Hitler al progetto della bomba atomica ed in seguito era stato al servizio degli americani per la realizzazione della bomba H. Il dottor Stranamore conferma quanto riferito da Sadesky: l'ordigno nucleare "di fine di mondo" è di possibile fabbricazione. Anche gli scienziati nucleari statunitensi ci avevano pensato, ma il progetto era stato messo da parte perché un simile ordigno si poneva in contraddizione con il principio di deterrenza che sta alla base della corsa agli armamenti nucleari. Chi lo possiede deve comunque utilizzarlo come forma di suprema minaccia nei confronti di un possibile attacco da parte del nemico.



A questo punto, se i sovietici hanno realizzato questo ordigno, si pone il problema del perché non abbiano reso la cosa di pubblico dominio. Ma **de Sadesky** spiega che la realizzazione della "macchina di fine di mondo" era appunto una sorpresa da rendere nota al prossimo congresso del partito.

Il dottor Stranamore, o come imparai a smettere di preoccuparmi e ad amare la bomba - 5



Alla base militare, sentendosi ormai spacciato, il **generale Ripper** si spara un colpo di pistola, senza rivelare il codice di accesso alle radiotrasmittenti dei bombardieri. Tuttavia, frugando fra le carte di Ripper, il **capitano Mandrake** riesce intuitivamente a risalire al codice, che è costituito dalle tre lettere **O-P-E**. Catturato dal colonnello **Guano**, Mandrake riesce infine a farsi portare a una cabina telefonica per comunicare al Pentagono la sua scoperta.



Nel frattempo, il B52 del **maggiore Kong** viene intercettato dai radar sovietici ed è colpito da un missile che ne danneggia alcuni circuiti elettronici e le radiotrasmittenti. Così, non avendo più l'autonomia sufficiente per raggiungere il proprio obiettivo, il maggiore dirotta il B52 su un bersaglio più vicino.

Grazie all'intuizione di Mandrake, al Pentagono sono però riusciti a ripristinare i contatti radio coi bombardieri atomici e si tirano le somme dell'intera vicenda, che oramai sembra prossima alla conclusione. Trenta aerei sono stati richiamati in tempo alla base, altri quattro sono stati abbattuti dai russi, senza provocare danni. Ci si accorge tuttavia che all'appello ne manca ancora uno, quello del **comandante Kong**, che ora si sta lanciando col suo carico di morte sulla base sovietica di Laputa.

Sull'aereo, l'equipaggio sta mettendo a punto gli ultimi particolari per il lancio dell'ordigno atomico. Tuttavia, un guasto elettrico impedisce alla bomba di sganciarsi. Il comandante Kong scende allora per un controllo ai circuiti nella carlinga dell'aereo e si pone a cavalcioni della bomba. Essendo però in prossimità della base di Laputa non ha altra alternativa che sganciare l'ordigno manualmente e lanciarsi con esso sull'obiettivo.



La catastrofe nucleare è innescata.



Al Pentagono, il **Dottor Stranamore** sostiene che la salvezza del genere umano è ancora possibile, cercando rifugio nelle miniere che si estendono sotto la crosta terrestre. Le radiazioni atomiche renderanno il pianeta inabitabile per almeno un centinaio d'anni, perciò si dovrà ricorrere alla selezione di un numero limitato di individui che saranno destinati in futuro a ripopolare la terra. Tali individui verranno scelti per le loro attitudini e naturalmente non dovranno mancare gli alti gradi dell'esercito, destinati a perpetuare l'intelligenza strategica nel genere umano...

Il dottor Stranamore, o come imparai a smettere di preoccuparmi e ad amare la bomba - 6



Criticamente schierato contro la tecnologia moderna e contro il principio di deterrenza nucleare, che appare qui in tutta la sua demenzialità, **Il dottor Stranamore** coglie, in modo più generico, nei comportamenti aggressivi dell'uomo il segno di una perversione sessuale, di quello "strano amore" (**Strange - love**) che ricorre in modo simbolico nell'onomastica dei protagonisti del film.

Così, il generale Ripper non è altri che "Jack the Ripper" (Jack lo squartatore), il presidente degli Stati Uniti Merkin Muffley è, approssimativamente, una "passera ombrosa" (il riferimento è all'organo sessuale femminile), Turgidson è invece un affetto da priapismo, Guano un "escremento di uccello", il presidente russo Kissoff l'equivalente dell'espressione ingiuriosa "vaffanculo", l'ambasciatore russo de Sadesky un omologo di de Sade, il capitano Mandrake il nome di una pianta, la mandragola, che nel medioevo era considerata un rimedio per l'impotenza, ed il maggiore Kong un chiaro riferimento alla bestialità del King-Kong cinematografico.



Al di là della satira antimilitarista, Il dottor Stranamore irride la stupidità e la bestialità dell'essere umano. In questo senso, esso si colloca lungo il corso di quella tradizione letteraria che va dal Gargantua e Pantagruel a I Viaggi di Gulliver, del quale si può cogliere un'eco nella menzione della località di "Laputa".



Di questa tradizione, Il film di Kubrick condivide peraltro un certo gusto per la parodia del cifrario cabalistico; nei viaggi di Gulliver, il termine attribuito al barbaro popolo degli Yahoo (gli esseri umani) rinvia, ad esempio, ad una delle espressioni sostitutive del tetragramma divino (Yaho);

ne Il dottor Stranamore, invece, la parodia consiste nell'assimilare le permutazioni cabalistiche del nome di Dio al calcolo combinatorio delle tre lettere del codice segreto custodito da Ripper (O-P-E: corrispondenti al termine inglese hope), che rinviano a un'impossibile Speranza.

Gianfranco Massetti

L'omicidio Kennedy

Quando il Presidente Kennedy venne assassinato a Dallas, nel novembre [1963](#), il film era a poche settimane dalla prima. La pubblicazione venne ritardata fino alla fine di gennaio del [1964](#), poiché si pensò che il pubblico non fosse dell'umore per quel tipo di film, e uno scherzoso riferimento al "passarsela bene a Dallas" venne doppiato come "passarsela bene a Las Vegas".

We'll meet again

(di Vera Lynn)

*We'll meet again,
Don't know where, don't know when.
But I know we'll meet again some sunny day.*

*Keep smiling through,
Just like you always do,
Till the blue skies drive the dark clouds far away.*

*So will you please say hello
To the folks that I know,
Tell them I won't be long.
They'll be happy to know
That as you saw me go,
I was singing this song.*

*We'll meet again,
Don't know where, don't know when.
But I know we'll meet again some sunny day.*